

# RELAZIONE COREP E FINREP AL 30 SETTEMBRE 2019

## 1. Principi generali di redazione e criteri di iscrizione e misurazione

I Prospetti Contabili sottoposti ad analisi e approvazione:

- o sono stati redatti nella prospettiva della continuità aziendale e, fermo quanto infra precisato in merito all'applicazione del nuovo IFRS 16, in applicazione dei criteri di iscrizione, misurazione e valutazione delle componenti patrimoniali e reddituali vigenti e utilizzati per la redazione del bilancio 2018;
- o sono basati su una situazione contabile che recepisce, sulla base delle migliori conoscenze disponibili alla data, tutti i processi di stima e valutazione necessari per una corretta rappresentazione del risultato di periodo.

Di seguito si richiamano i principi generali di redazione cui si è fatto riferimento:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità e completezza dell'informazione; prudenza nelle stime di ricavi/attività e costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati e quando risulta probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiscano all'impresa.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro incasso.

Le perdite di valore sono iscritte al conto economico nel periodo in cui sono rilevate.

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza del periodo di riferimento maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "altre attività" o "altre passività".

A partire dal 1° gennaio 2019, trova applicazione il nuovo standard contabile IFRS 16 - Leasing che sostituisce IAS 17, IFRIC 4 e SIC 15 e 27. Il nuovo standard contabile definisce il leasing come un "*contratto, o parte di un contratto che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo*" (IFRS 16 – Appendice A)".

Tenuto conto di tale nuova definizione, la principale novità introdotta dal nuovo standard è rappresentata dal superamento della differenza nel trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari nel bilancio del locatario. Infatti, mentre con lo IAS 17 nel bilancio del locatario erano oggetto di rilevazione solo le attività e le passività connesse ai leasing finanziari, l'IFRS 16 prevede un unico modello contabile per entrambe le tipologie di leasing.

In particolare, il locatario rileva:

- nell'attivo patrimoniale, il diritto d'uso del bene acquisito con il leasing, denominato Right of Use - RoU;
- nel passivo patrimoniale, la passività relativa al leasing (Lease Liability) rappresentata dal valore attuale dei pagamenti futuri, generalmente intesi come pagamenti dovuti al locatario (ovvero i canoni pagati al locatore).

Durante il periodo di utilizzo del bene:

- il valore contabile del diritto d'uso acquisito con il leasing viene rettificato per tener conto degli effetti connessi con gli ammortamenti accumulati e le eventuali perdite per riduzione di valore rilevati a conto economico;

- il valore contabile della passività per il leasing aumenta per un importo pari all'ammontare degli interessi passivi maturati rilevati a conto economico nel periodo di riferimento e diminuisce per un importo pari all'ammontare dei canoni effettivamente pagati dal locatario.

## 2. Situazione patrimoniale ed economica

In dipendenza del processo valutativo adottato e delle conseguenti operazioni (extracontabili) di integrazione e rettifica, lo stato patrimoniale e il conto economico al 30 settembre 2019 presentano le seguenti risultanze:

### 2.1 Stato patrimoniale

#### 2.1.1 Attivo

	Voci dell'attivo	30/09/2019	31/12/2018	Var. Ass.	Var. %
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.143.838	5.808.605	(664.767)	-11,4%
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	4.934.812	3.723.639	1.211.173	32,5%
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;				
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i> ;				
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	4.934.812	3.723.639	1.211.173	32,5%
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	36.424.851	31.697.747	4.727.104	14,9%
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	370.956.625	335.231.321	35.725.304	10,7%
	a) crediti verso banche	61.662.181	26.181.545	35.480.637	135,5%
	b) crediti verso clientela	309.294.444	309.049.776	244.668	0,1%
50.	Derivati di copertura				
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)				
70.	Partecipazioni				
80.	Attività materiali	6.948.930	6.215.110	733.820	11,8%
90.	Attività immateriali				
	di cui:				
	- avviamento				
100.	Attività fiscali	1.337.228	2.066.840	(729.611)	-35,3%
	a) correnti	79.041	215.562	(136.521)	-63,3%
	b) anticipate	1.258.187	1.851.278	(593.091)	-32,0%
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
120.	Altre attività	2.229.337	3.006.781	(777.444)	-25,9%
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>427.975.621</b>	<b>387.750.043</b>	<b>40.225.578</b>	<b>10,4%</b>

## 2.1.2 Passivo e Patrimonio netto

	Voci del passivo e del patrimonio netto	30/09/2019	31/12/2018	Var Ass	Var %
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	360.338.766	330.974.243	29.364.524	8,9%
	a) debiti verso banche	47.189.966	56.196.790	- 9.006.825	-16,0%
	b) debiti verso la clientela	310.099.904	271.196.115	38.903.789	14,3%
	c) titoli in circolazione	3.048.897	3.581.337	- 532.441	-14,9%
20.	Passività finanziarie di negoziazione				
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> (IFRS 7 par. 8 lett. e))				
40.	Derivati di copertura				
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)				
60.	Passività fiscali	1.322.248	0	1.322.248	n.d.
	a) correnti	537.486	0	537.486	n.d.
	b) differite	784.762			
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione				
80.	Altre passività	11.312.447	9.106.496	2.205.951	24,2%
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	657.686	609.498	48.188	7,9%
100.	Fondi per rischi e oneri:	835.518	597.461	238.057	39,8%
	a) impegni e garanzie rilasciate	302.600	233.820	68.780	29,4%
	b) quiescenza e obblighi simili				
	c) altri fondi per rischi e oneri	532.917	363.641	169.276	46,6%
110.	Riserve da valutazione	1.570.705	(1.041.082)	2.611.787	-250,9%
111.	<i>di cui relative ad attività operative cessate</i>				
120.	Azioni rimborsabili				
130.	Strumenti di capitale				
140.	Riserve	45.669.306	42.021.309	3.647.996	8,7%
145.	Acconti su dividendi				
150.	Sovrapprezzi di emissione	1.438.748	1.396.444	42.304	3,0%
160.	Capitale	15.730	15.575	155	1,0%
170.	Azioni proprie (-)				
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.814.466	4.070.099	744.367	18,3%
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>427.975.620</b>	<b>387.750.043</b>	<b>40.225.577</b>	<b>10,4%</b>

## 2.2 Conto economico

Voci		30/09/2019	30/09/2018	Var Ass	Var %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati *	9.600.807	9.197.026	403.781	4,4%
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	7.578.850	7.026.843	552.006	7,9%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.670.767)	(1.528.519)	(142.248)	9,3%
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>7.930.041</b>	<b>7.668.507</b>	<b>261.533</b>	<b>3,4%</b>
40.	Commissioni attive *	2.368.507	2.166.945	201.561	9,3%
50.	Commissioni passive	(498.356)	(391.316)	(107.041)	27,4%
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>1.870.150</b>	<b>1.775.629</b>	<b>94.521</b>	<b>5,3%</b>
70.	Dividendi e proventi simili	45.077	45.438	(361)	-0,8%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.675	2.455	9.220	375,6%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura				
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.609.075	9.229	1.599.845	17334,4%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.609.075	9.229	1.599.845	17334,4%
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva				
	c) passività finanziarie				
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	(5)	0	(6)	-1614,3%
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	199.856	(121.693)	321.549	-264,2%
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>11.665.868</b>	<b>9.379.566</b>	<b>2.286.302</b>	<b>24,4%</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.062.549)	(610.516)	(452.033)	74,0%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.062.025)	(610.080)	(451.945)	74,1%
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(524)	(436)	(88)	20,3%
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni				
150.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>10.603.319</b>	<b>8.769.050</b>	<b>1.834.269</b>	<b>20,9%</b>
160.	Spese amministrative:	(5.050.932)	(4.614.248)	(436.685)	9,5%
	a) spese per il personale	(2.345.883)	(2.162.713)	(183.170)	8,5%
	b) altre spese amministrative	(2.705.050)	(2.451.535)	(253.515)	10,3%
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(69.537)	(119.530)	49.993	-41,8%
	a) impegni e garanzie rilasciate	(69.537)	(68.836)	(701)	1,0%
	b) altri accantonamenti netti		(50.694)		
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(308.192)	(238.663)	(69.529)	29,1%
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali				
200.	Altri oneri/proventi di gestione	544.868	557.417	(12.549)	-2,3%
210.	<b>Costi operativi</b>	<b>(4.883.793)</b>	<b>(4.415.024)</b>	<b>(468.769)</b>	<b>10,6%</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni				
230.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali				
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento				
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(3.652)	(2.409)	(1.243)	51,6%
260.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>5.715.874</b>	<b>4.351.616</b>	<b>1.364.258</b>	<b>31,4%</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(901.407)	(682.306)	(219.102)	32,1%
280.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>4.814.466</b>	<b>3.669.310</b>	<b>1.145.156</b>	<b>31,2%</b>
290.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte				
300.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.814.466</b>	<b>3.669.310</b>	<b>1.145.156</b>	<b>31,2%</b>

\* Ai fini comparativi, la commissione di fido accordato al 30 settembre 2018, pari ad euro 457 mila, è stata ricondotta dalla "voce 10 interessi attivi e assimilati" alla "voce 40 commissioni attive" conformemente all'analisi interpretativa fornita dalla Capogruppo che associa alla stessa una natura di messa a disposizione di fondi indipendentemente dal relativo utilizzo.

## 2.3 Prospetto della redditività complessiva

Voci		30/09/2019	30/09/2018	Var Ass	Var %
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.814.466	3.669.310	1.145.156	31,2%
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>(19.717)</b>	<b>0</b>	<b>(19.717)</b>	<b>0,0%</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.611			
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)				
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
50.	Attività materiali				
60.	Attività immateriali				
70.	Piani a benefici definiti	(27.327)			
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto				
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>2.631.069</b>	<b>(1.684.145)</b>	<b>4.315.213</b>	<b>-256,2%</b>
100.	Coperture di investimenti esteri				
110.	Differenze di cambio				
120.	Coperture dei flussi finanziari				
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)				
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.631.069	(1.684.145)	4.315.213	-256,2%
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto				
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.611.352	(1.684.145)	4.295.497	-255,1%
180.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>7.425.818</b>	<b>1.985.166</b>	<b>5.440.652</b>	<b>274,1%</b>

## 2.4 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

### 2.4.1 Dati al 30 settembre 2019

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30/09/2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 30/09/2019		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	15.575	0	15.575	0	0	0	155	0	0	0	0	0	0	15.730
a) azioni ordinarie	15.575		15.575	0			155	0						15.730
b) altre azioni	0		0	0			0	0						0
Sovrapprezzi di emissione	1.396.444		1.396.444	0		0	42.304							1.438.748
Riserve:	42.021.309	0	42.021.309	3.647.996	0	0	0	0	0	0	0	0	0	45.669.306
a) di utili	42.021.309	0	42.021.309	3.647.996		0	0	0	0					45.669.306
b) altre	0	0	0	0		0	0		0	0	0			0
Riserve da valutazione	(1.041.082)	0	(1.041.082)			435							2.611.352	1.570.705
Strumenti di capitale	0		0						0					0
Azioni proprie	0		0	0	0		0	0						0
Utile (Perdita) di esercizio	4.070.099	0	4.070.099	(3.647.996)	(422.103)								4.814.466	4.814.466
Patrimonio netto	46.462.345	0	46.462.345	0	(422.103)	435	42.459	0	0	0	0	0	7.425.818	53.508.956

## 2.5 Analisi delle voci patrimoniali ed economiche

Vengono di seguito commentate le principali voci di stato patrimoniale e conto economico al 30 settembre 2019, in confronto con i valori comparativi esposti.

### Impieghi a clientela

Gli impieghi a clientela si sono attestati a euro milioni 195,843, con una dinamica in aumento del 7.72% sul 2018.

Impieghi a clientela ordinaria per forma tecnica (consistenze in migliaia di euro; variazioni assolute e percentuali)	30/09/2019	31/12/2018	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Apertura di credito di conto corrente	23.524	24.702	-1.178	-4,77%
Portafoglio commerciale e finanziario	2.265	2.443	-178	-7,30%
Anticipi su fatture e SBF	5.164	5.012	152	3,03%
Finanziamenti Estero	0	3	-3	-100,00%
<b>Impieghi a breve</b>	<b>30.952</b>	<b>32.160</b>	<b>-1.208</b>	<b>-3,76%</b>
Mutui ipotecari	128.054	112.921	15.133	13,40%
Mutui chirografari	35.097	35.127	-30	-0,09%
Prestiti personali - carte revolving	36	35	1	2,46%
Altri sovvenzioni	289	303	-14	-4,72%
<b>Impieghi a medio/lungo termine</b>	<b>163.475</b>	<b>148.386</b>	<b>15.089</b>	<b>10,17%</b>
Altre partite	49	46	3	7,51%
Crediti in sofferenza verso clientela ordinaria	1.366	1.222	144	11,76%
<b>Impieghi economici a clientela</b>	<b>195.843</b>	<b>181.814</b>	<b>14.029</b>	<b>7,72%</b>

L'incremento riscontrato è da attribuire principalmente agli impieghi a medio e lungo termine (in particolare il comparto il *mutui ipotecari*) cresciuti di oltre 15 milioni di euro rispetto al 2018 (+10,17%).

I finanziamenti in conto corrente, che incidono per il 12% sul totale degli impieghi, ammontano a 23,524 milioni, in riduzione del 4.8% rispetto al 31/12.

Il rapporto impieghi/raccolta diretta si attesta al 63%, rispetto al 66% di dicembre 2018

### Qualità del credito

Le attività finanziarie deteriorate includono tutte le esposizioni per cassa, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, ad eccezione dei titoli di capitale, degli OICR, delle attività detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura. In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Sono infine, individuate, le esposizioni *forborne*, *performing* e *non performing*.

Le attività finanziarie oggetto di allocazione nei vari stage previsti dall'IFRS 9 e di *impairment* in applicazione del relativo modello, sono tutte (e solo) quelle, per cassa e fuori bilancio, appartenenti a portafogli contabili valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva con ricircolo, con l'esclusione quindi degli strumenti valutati al *fair value* con impatto a conto economico, degli strumenti di capitale e delle quote di OICR detenuti.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela al 30 settembre 2019 in comparazione con il 2018

Impieghi a clientela deteriorati (consistenze in euro migliaia)		30/09/2019	31/12/2018	Variazioni		% SVALUTAZ.		INDICI COPERTURA	
				Absolute	%	30/09/2019	31/12/2018	30/09/2019	31/12/2018
Crediti deteriorati	Espos. lorda	11.508	12.203	-695	-5,7%	53,1%	48,7%	5,6%	6,4%
	- di cui forborne	2.908	2.119	789	37,2%				
	Rett. valore	6.112	5.943	169	2,8%				
	Espos. netta	5.396	6.260	-864	-13,8%				
- Sofferenze	Espos. lorda	5.736	5.136	600	11,7%	76,2%	76,2%	2,8%	2,7%
	- di cui forborne	608	575	33	5,7%				
	Rett. valore	4.369	3.915	454	11,6%				
	Espos. netta	1.368	1.221	147	12,0%				
- Inadempienze probabili	Espos. lorda	5.480	6.496	-1.016	-15,6%	31,2%	29,6%	2,7%	3,4%
	- di cui forborne	2.264	1.473	791	53,7%				
	Rett. valore	1.710	1.923	-213	-11,9%				
	Espos. netta	3.770	4.573	-803	-17,5%				
- Esposizioni scadute deteriorate	Espos. lorda	292	571	-279	-48,9%	11,4%	13,4%	0,1%	0,3%
	- di cui forborne	35	71	-36	-50,1%				
	Rett. valore	33	105	-72	-68,3%				
	Espos. netta	258	466	-208	-44,5%				
Crediti in bonis	Espos. lorda	193.812	178.377	15.435	8,7%	1,7%	1,6%	94,4%	93,6%
	- di cui forborne	1.529	1.311	218	16,7%				
	Rett. valore	3.365	2.823	542	19,2%				
	Espos. netta	190.447	175.554	14.893	8,5%				
Crediti in bonis STAGE 1	Espos. lorda	15.537	16.527	-800	-5,5%	0,7%	0,7%	75,3%	76,9%
	- di cui forborne	0	0	0	#DIV/0!				
	Rett. valore	1.054	979	75	7,7%				
	Espos. netta	15.483	16.548	-765	-5,5%				
Crediti in bonis STAGE 2	Espos. lorda	39.274	31.850	7.424	23,3%	5,9%	5,8%	13,1%	16,7%
	- di cui forborne	1.529	1.311	218	16,7%				
	Rett. valore	2.311	1.844	467	25,3%				
	Espos. netta	36.964	30.006	6.958	23,2%				
TOTALE CREDITI	Espos. lorda	205.320	190.580	14.740	7,7%	4,6%	4,6%		
	- di cui forborne	4.437	3.430	1.007	29,4%				
	Rett. valore	9.477	8.766	711	8,1%				
	Espos. netta	195.843	181.814	14.029	7,7%				

La dinamica dei crediti deteriorati lordi e netti della Banca nei primi nove mesi del 2019 beneficia di un lieve miglioramento rispetto al 31 dicembre 2018 attestandosi a 11.608 milioni, in diminuzione di circa il 7% rispetto a fine anno.

Nel dettaglio si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata nel periodo dalle seguenti movimentazioni, che hanno comportato un incremento netto pari a 600 mila euro:
  - o **Situazione al 31/12/2018** **5.136**
  - o Aumenti sofferenze in essere 91
  - o Aumenti nuove sofferenze 1.338
  - o Diminuzioni incassi e altri movimenti avere (501)
  - o Perdite (318)
  - o Stralci (12)
  - o **Situazione al 30/09/2019** **5.736**

In ragione di quanto osservato, l'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi al 30 settembre 2019 si attesta quindi al 2,8%, in leggero aumento rispetto al 2018;

- nel corso del periodo le posizioni classificate ad inadempienze probabili sono state caratterizzate da una riduzione del 15,6%, rispetto alle consistenze del 2018, attestandosi ad euro 5.480 milioni. L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 2,7%, in riduzione rispetto al 2018, la cui incidenza era pari al 3,4%.
- anche le esposizioni scadute deteriorate confermano il trend in diminuzione e si attestano a euro 292 mila (-48,9%



% rispetto a fine 2018) con un'incidenza dell'0,1% sul totale degli impieghi.

Nel complesso, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti ("Npl Ratio") si attesta al 5,6% in sostanziale diminuzione rispetto a dicembre 2018 (6,4%).

Per ciò che attiene al grado di copertura del complesso dei crediti deteriorati, al 30 settembre 2019 lo stesso si attesta, nel complesso al 53,1% (contro il 48,7% del 2018).

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si attesta a 76,2%
- il *coverage* delle inadempienze probabili è pari al 31,2 %
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate, la percentuale media di rettifica delle esposizioni si colloca all'11,4%
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 1,7 %. La copertura media dei crediti in "stadio 1" si attesta al 0,7%, mentre sulle esposizioni in "stadio 2" la copertura risulta mediamente pari al 5,9%.

**Il portafoglio titoli di proprietà** al 30 settembre 2019 risulta complessivamente pari a euro 162,674 milioni in riduzione rispetto al 2018 di circa euro 12 milioni.

Nelle tabelle che seguono si riportano i portafogli di proprietà con le correlate voci interessate dalle variazioni di fair value nei primi 9 mesi dell'anno e si specifica la composizione degli emittenti:

Attività finanziarie	30/09/2019	31/12/2018	Risultato netto a C.E. III Trim 2019	Risultato netto a C.E. Cumulato	Risultato netto a Riserva III trim 2019 (Patrim)	Risultato netto a Riserva Cumulato (Patrim)	Plus/minus realizzata per vendite C.E.	Plus/minus implicita compl (informat.)
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico	3.796	3.724	196	(28)				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	36.425	31.698			3.943	2.320		
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Banche + Crediti verso la clientela)	122.454	139.270					1.603	8.850
<b>Totale complessivo</b>	<b>162.674</b>	<b>174.691</b>	<b>196</b>	<b>(28)</b>	<b>3.943</b>	<b>2.320</b>	<b>1.603</b>	<b>8.850</b>

Attività finanziarie/ Composizione per debitori/emittenti	Attività finanziarie obbligat. valutate al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Totale	Quota percentuale e rispetto totale
- Quote di O.I.C.R.	3.587			3.587	2%
- Altre società finanziarie	209	157	156	522	0%
- Amministrazioni pubbliche		33.402	113.296	146.698	90%
- Banche		2.841	9.002	11.843	7%
- Società non finanziarie		25		25	0%
<b>Totale</b>	<b>3.796</b>	<b>36.425</b>	<b>122.454</b>	<b>162.675</b>	<b>100%</b>
<b>Quota percentuale rispetto totale</b>	<b>2%</b>	<b>22%</b>	<b>75%</b>	<b>100%</b>	

Si precisa che la banca non ha mai modificato il proprio business model definito in sede di transizione al nuovo principio contabile IFRS9 e che non ha aderito, quindi, alla possibilità definita a livello di gruppo nel mese di dicembre dello scorso anno di modificarlo ad esito delle analisi condotte in merito alla sostenibilità dei rischi assunti con riferimento all'esposizione al rischio sovrano, anche alla luce del nuovo assetto organizzativo di gruppo.

Le attività inserite nei portafogli di proprietà al 30/09/2019 sono classificate in conformità all'IFRS 9, come segue:

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, euro milioni 3,796 (2018, euro milioni 3,724); L'incremento è da attribuire principalmente al miglioramento dei fair value rispetto a dicembre 2018 dei Fondi Comuni

di Investimento. Il portafoglio delle “altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto sul conto economico” è costituito dalle attività finanziarie (principalmente quote di Fondi) che sono obbligatoriamente ricondotte in tale categoria in quanto non conformi al Test SPPI previsto dall’IFRS 9.

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, euro 36,425 milioni (2018, euro 31,698 milioni); Nel periodo in esame si è registrato un incremento di fair value per euro 3,943 mila (al lordo delle imposte), con iscrizione delle variazioni alla pertinente riserva patrimoniale. L’impairment rilevato sugli strumenti in argomento, in contropartita della medesima riserva, è pari a euro 4 mila.
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, euro milioni 122,454 (2018, euro milioni 139,270). Il decremento è da imputare:
  - a. al rimborso, pari a euro 5,5 milioni, di titoli di debito giunti a scadenza.
  - b. Alla vendita, pari a euro 11 milioni, di Btp, che hanno determinato, complessivamente, un’utile di negoziazione pari a euro 1,603 milioni.

**La posizione interbancaria netta** al 30 settembre 2019 è risultata positiva per euro 5,4 milioni. Allo sbilancio tra crediti e debiti interbancari hanno contribuito i finanziamenti collateralizzati con l’Eurosistema TLTRO (per euro 12 milioni) e i finanziamenti collateralizzati in essere con ICCREA Banca per euro 35 milioni, di cui 15 milioni accesi nel corso del 2019. Nella dinamica intervenuta rispetto a inizio anno si evidenzia l’accensione di una nuova linea per 15 milioni e la scadenza, in coincidenza del 30 settembre, di una linea di finanziamento pari a euro 24 milioni, rinnovata nei primi giorni di ottobre.

<b>Interbancario</b>	<b>30/09/2019</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>var ass</b>	<b>var %</b>
Crediti verso banche	-52.660	-14.148	-38.512	73%
Debiti verso banche	47.190	56.197	-9.007	-19%
<b>Totale interbancario</b>	<b>-5.470</b>	<b>42.049</b>	<b>-47.519</b>	<b>869%</b>

### *Impatti derivanti dall’applicazione dell’IFRS 16*

Sulla base delle disposizioni transitorie e degli espedienti pratici definiti dalla capogruppo nell’ambito degli indirizzi e supporti per l’adeguamento, la prima applicazione dell’IFRS 16 ha comportato al 1° gennaio 2019:

- o l’aumento dell’attivo per euro 37 mila a seguito della rilevazione iniziale dei diritti d’uso dei beni acquisiti con il leasing (Right of Use - RoU). In particolare, si evidenzia che il complessivo valore dei diritti d’uso dei bene acquisiti con il leasing risulta allocato sulle diverse categorie di cespiti, individuate a livello di Gruppo, come di seguito esposto:
  - Fabbricati: per euro 36 mila;
- o L’aumento del passivo per euro 36 mila a seguito della rilevazione iniziale della passività per il leasing.

Considerando i pagamenti per il leasing effettuati nel corso del corrente semestre, gli aggregati patrimoniali alla data del 30 settembre 2019 risultano i seguenti:

- o euro 24 mila relativamente al diritto d’uso del bene acquisito con il leasing (Right of Use - RoU). In particolare, si evidenzia che il complessivo valore del di diritto d’uso del bene acquisito con il leasing risulta allocato sulle diverse categorie di cespiti, individuate a livello di Gruppo, come di seguito esposto:
  - Fabbricati: per euro 24 mila;
- o euro 24 mila relativamente alla passività per il leasing.

## Raccolta

Al 30 settembre 2019, le masse complessivamente amministrate per conto della clientela - costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito - ammontano a euro 339,097 milioni, evidenziando un aumento di euro 27,038 milioni da inizio anno (+8,66%).

RACCOLTA TOTALE (consistenze in migliaia di euro)	30/09/2019	31/12/2018	Variazioni	
			assolute	%
Raccolta diretta	313.149	274.777	38.371	13,96%
Raccolta indiretta	25.949	37.282	-11.333	-30,40%
di cui:				
- risparmio amministrato	25.537	36.860	-11.323	-30,72%
- risparmio gestito	412	422	-10	-2,43%
<b>Totale raccolta diretta e indiretta</b>	<b>339.097</b>	<b>312.059</b>	<b>27.038</b>	<b>8,66%</b>

La raccolta indiretta da clientela nei primi nove mesi del 2019, pari a euro 25,949 milioni, registra una diminuzione di euro 11,333 milioni (-30,92%) che discende principalmente dal decremento del comparto risparmio amministrato.

I volumi di raccolta diretta, che si sono attestati a euro 313,149 milioni risultano in aumento di euro 38,371 milioni (+14,0% rispetto al 2018), dovuto in particolare all'aumento dei conti correnti e depositi a risparmio come specificatamente illustrato nella presente tabella:

RACCOLTA DIRETTA (consistenze in euro migliaia)	30/09/2019	31/12/2018	Var. Ass.	Var. %
Conti correnti	161.807	137.330	24.477	17,8%
Depositi a Risparmio	147.422	132.949	14.473	10,9%
di cui Depositi a Risparmio liberi	126.840	111.557	15.283	13,7%
di cui Depositi a Risparmio vincolati	20.582	21.391	-810	-3,8%
Conti Deposito	757	914	-157	-17,1%
Obbligazioni	0	0	0	0,0%
Certificati di deposito	3.049	3.581	-532	-14,9%
Altre forme tecniche	114	4	110	2715,3%
<b>Totale Raccolta Diretta</b>	<b>313.149</b>	<b>274.777</b>	<b>38.371</b>	<b>14,0%</b>

Il dato al 30 settembre 2019 è superiore rispetto alle previsioni di budget 2019 e da piano strategico approvato.

## Conto economico

L'utile netto al 30 settembre 2019 è pari a euro 4,814 milioni, in aumento rispetto all'analogo periodo del 2018 (+31,2%). L'incremento deriva dalla risultanza di diverse componenti che hanno inciso sia positivamente che negativamente:

- hanno inciso positivamente:
  - a) Il margine di interesse (incremento pari a 261 mila euro + 3,4%),
  - b) la realizzazione di un utile da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari ad euro 1,6 mln,
  - c) risultato netto delle attività finanz. valutate obbligatoriamente al fv (incremento pari a 322 mila).
- hanno inciso negativamente:
  - d) le maggiori rettifiche di valore nette per il rischio di credito (incremento pari a circa euro 452 mila),
  - e) l'incremento dei costi operativi per euro 469 mila euro.

Il margine di interesse ammonta a euro 7,930 milioni, in aumento di euro 262 mila euro (+3,4%). Nello specifico si riporta, in maniera riclassificata, la dinamica registrata nel periodo in esame delle componenti più rilevanti che contribuiscono al margine di interessi:

Dettaglio Voce	30/09/2019	30/09/2018	delta
Interessi Attivi su attività finanziarie	2.641	3.165	(524)
interessi attivi su finanziamenti	6.634	5.934	700
interessi attivi su interbancario	326	98	228
interessi passivi su raccolta	(1.634)	(1.511)	(123)
interessi passivi su interbancario	(37)	(17)	(20)
<b>totale margine interessi</b>	<b>7.930</b>	<b>7.668</b>	<b>262</b>

Il Margine di interesse risulta sostanzialmente in linea con le ipotesi di budget 2019 contemplate nel piano strategico approvato dal Consiglio lo scorso 17 gennaio 2019.

Le commissioni nette ammontano a euro 1,870 milioni, in aumento euro 94 mila rispetto al 30 settembre 2018.

Il margine di intermediazione è pari a euro 11,666 milioni, in aumento di euro 2,836 milioni rispetto al 30 settembre 2018, principalmente per le dinamiche già sopra commentate e in particolare per:

- la realizzazione di un utile da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari ad euro 1,6 mln, a fronte della vendita di BTP per un controvalore nominale pari a 11 milioni,
- Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, risultato positivo principalmente per l'apprezzamento delle quotazioni dei Fondi Comune di Investimento (per euro 196 mila) e per l'apprezzamento del fair value del finanziamento *ex ante* concesso ad Iccrea Banca per il sistema di *Early Warning System*, pari ad euro 21 mila.

Il saldo delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito presenta un saldo negativo di euro 1 milione, evidenziano maggiori accantonamenti rispetto a settembre 2018 pari a euro 452 mila.

Sul fronte dei costi operativi, che ammontano complessivamente a euro 4,884 milioni, si registra un incremento di 469 mila euro (+10,6%) da attribuire:

- All'incremento delle spese per il personale per 183 mila euro, in relazione all'incremento dei costi legati ad un numero medio di dipendenti nel periodo in esame (al 30 settembre 2019 i dipendenti sono pari a 43, al 30 settembre 2018 i dipendenti erano pari a 39).
- All'incremento delle altre spese amministrative per 253 mila euro, in conseguenza principalmente delle voci di costo legate ai servizi di classe 1, di classe 2, del ribaltamento dei costi progettuali ricevuti dalla Capogruppo Iccrea Banca (pari a euro 210 mila), all'aumento delle spese legali per euro 40 mila e delle le imposte indirette per euro 49 mila. dal

lato dei risparmi di spesa si evidenzia la riduzione dei contributi associativi per euro 72 mila, principalmente per il minore onere della quota associativa pagata alla Federazione locale.

- Alle maggiori rettifiche su attive materiali, principalmente per:
  - o Al maggiore ammortamento relativo all'immobile e l'allestimento della nuova filiale di Lecce, la cui inaugurazione è avvenuta a giugno 2018,
  - o all'acquisto perfezionato ad Aprile 2019 delle filiali di Veglie e Nardò,
  - o Alla ristrutturazione della filiale di Porto Cesareo, completata a luglio 2019.

Le imposte dirette (correnti e differite) ammontano a euro 901 mila, rispettivamente per IRES (con aliquota al 27,5%) euro 565 mila e per IRAP (con aliquota al 5,57%) euro 336 mila.

La redditività complessiva nel periodo risulta pari a euro 7,426 milioni, per effetto della rilevazione di riserve positive di valutazione sui titoli classificati a *fair value* in contropartita della redditività complessiva.

### 3. Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della vigente disciplina prudenziale in materia.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali" (ovvero, quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle disposizioni di riferimento con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio).

Di seguito si riportano i principali riferimenti inerenti agli elementi che compongono, rispettivamente, il CET 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2 al 30 settembre 2019.

#### 3.1 Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il CET 1 è costituito dai seguenti elementi:

- capitale sociale e sovrapprezzi di emissione;
- riserve di utili e di capitale;
- riserve da valutazione;
- "filtri prudenziali" inerenti al totale delle attività finanziarie oggetto di valutazione al fair value computabili per il calcolo delle rettifiche di valore di vigilanza;
- Altri aggiustamenti transitori del capitale primario di classe 1 per mitigare gli effetti legati all'introduzione dell'IFRS9.

#### 3.2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa alla data non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT1.

#### 3.3 Capitale di classe 2 (T 2)

Costituiscono elementi patrimoniali del capitale di classe 2 le passività subordinate emesse le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione. Da tali elementi sono portati in deduzione le passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto

delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Tale aggregato non rileva per la Banca.

### 3.4 Effetti del regime transitorio

Gli effetti del regime transitorio sui Fondi Propri della Banca ammontano complessivamente a euro 1,956 milioni. In tale ambito rilevano quelli collegati alla disciplina transitoria introdotta con il regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 per mitigare gli effetti legati all'introduzione dell'IFRS9

Le disposizioni in argomento permettono di diluire su cinque anni:

1. l'impatto incrementale, netto imposte, delle svalutazioni delle esposizioni, per cassa e fuori bilancio, rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment IFRS 9 (componente statica);
2. l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione sulle sole esposizioni in bonis a quella data (componente "dinamica").

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede, anche per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche.

Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore che verrebbero altrimenti soggette alle regole di deduzione o ponderazione al 250% ex artt. 36 e 48 del CRR.

### 3.5 Deduzione del plafond operativo autorizzato preventivamente dalla Banca d'Italia

In data 21/03/2016 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il rimborso di strumenti del CET 1 per l'ammontare di euro 50 mila.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare dei plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari al 30 settembre 2019 pari a euro 43 mila.

### 3.6 Risultato di periodo

Il Direttore rammenta come, ai sensi dell'articolo 26 del CRR, gli utili intermedi o gli utili di fine esercizio per i quali non sia stata ancora adottata la delibera formale di conferma da parte dell'Assemblea dei soci attraverso l'approvazione del bilancio dell'esercizio possono essere inclusi nel CET 1, previa autorizzazione dell'Autorità competente, a condizione che:

- i) i predetti utili siano stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e controllati dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti della Banca.
- ii) dagli stessi utili siano stati dedotti tutti gli oneri e i dividendi prevedibili;

Nel merito del primo punto, il Direttore evidenzia preliminarmente che l'utile netto al 30 settembre 2019 è stato determinato tenuto conto di tutti gli oneri e dividendi prevedibili, ivi inclusa la corretta determinazione del carico fiscale, e rappresenta l'effettivo risultato di periodo determinato al meglio delle conoscenze attuali.

Con riferimento alla verifica degli utili di periodo da parte del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il Direttore rammenta come l'Assemblea dei soci, nella seduta del 12 maggio 2019, abbia deliberato il conferimento dell'incarico di revisione legale del bilancio individuale e degli altri servizi di revisione alla medesima società individuata a tali riguardi dalla Capogruppo, EY S.P.A. L'incarico conferito dalla Capogruppo a EY prevede tra l'altro, per quanto qui di specifico interesse, la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato (IAS 34) del Gruppo, comprensiva dell'attestazione ai fini dell'inclusione nel calcolo del capitale primario di classe 1 dell'utile in corso di formazione alla fine del primo semestre.

Come precisato nella Decisione (UE) 2015/656 della BCE (febbraio 2015) l'attestazione ottenuta al massimo livello di consolidamento assolve anche su base individuale allo specifico requisito in materia disciplinato, unitamente agli altri già in precedenza richiamati, dall'art. 26 CRR per poter richiedere alla BCE l'autorizzazione all'inclusione degli utili.

Atteso il rilascio, lo scorso 14 ottobre, da parte di EY della relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato abbreviato intermedio del Gruppo al 30 giugno 2019 è assolta la condizione di cui all'art. 26, par. 2, lettera a) del Regolamento (UE) 575/2013, ai fini sia individuali, sia consolidati, riguardo all'utile al 30 giugno 2019, sia individuale, sia consolidato, determinato al netto di tutti gli oneri e i dividendi prevedibili.

Analogo requisito non risulta invece, ovviamente, rispettato con riferimento all'utile al 30 settembre 2019.

Poiché ai sensi dell'Art. 36, lett. a) del CRR le perdite relative all'esercizio in corso devono in ogni caso essere dedotte dagli elementi del capitale primario di classe 1, l'utile al 30 giugno, determinato al netto di tutti gli oneri e dividendi prevedibili come da delibera assunta da questo Consiglio il 1 agosto 2019, risulta computabile nella segnalazione riferita al 30 settembre 2019, nella sua interezza se l'utile al 30 settembre, determinato con le medesime modalità dianzi indicate, è uguale o maggiore a quello al 30 settembre o limitatamente al minore importo dell'utile al 30 settembre, se inferiore.

A tale ultimo riguardo, il Direttore in conformità alle norme di legge e statutarie, propone la seguente ipotesi di ripartizione dell'utile al 30 settembre 2019:

- a riserva legale	euro 4.636.282
- al fondo mutualistico per lo sviluppo della cooperazione (3%)	euro 144.434
- a disposizione del Consiglio di Amministrazione per beneficenza e mutualità	euro 33.750

La riconciliazione tra il risultato di periodo e il risultato che, nell'ipotesi di riparto sopra indicata, potrebbe teoricamente concorrere ai fondi propri è schematizzabile come segue:

Utile al 30 settembre 2019	euro 4.814.466
Ipotesi di destinazione dell'utile (-)	
- a riserva legale	euro 4.636.282
- al fondo mutualistico per lo sviluppo della Cooperazione (3%)	euro 144.434
- a disposizione del Consiglio di Amministrazione per beneficenza e mutualità	euro 33.750
<b>Utile al 30 settembre 2019 potenzialmente computabile nei fondi propri</b>	<b>euro 4.636.282</b>

Tenuto conto che tale valore risulta superiore a quello analogamente determinato al 30 giugno 2019, l'utile effettivamente computabile nella segnalazione riferita al 30 settembre 2019 è pari all'importo dell'utile al 30 giugno 2019 al netto di tutti gli oneri e i dividendi prevedibili, ammontante a euro **2.008.110**.

Il Direttore rammenta che l'inclusione degli utili come sopra determinati nel CET1 oggetto di segnalazione al 30 settembre 2019 è subordinata al vaglio preventivo della BCE. La domanda di inclusione degli utili di periodo nel capitale primario di classe 1 ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e della Decisione (UE) 2015/656 della Banca Centrale Europea (BCE/2015/4) deve seguire la procedura consolidata dalla stessa Autorità definita, coordinata dalla Capogruppo.

La domanda inerente è stata già predisposta sulla base dei riferimenti a riguardo trasmessi dalla Capogruppo.

Di seguito si riporta la situazione dei Fondi Propri al 30 settembre 2019 in comparazione con quella al 31 dicembre 2018

Fondi Propri	30/09/2019		31/12/2018	IPOTESI CON UTILE POTENZIALM. COMPUTABILE 30/09/2019
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>50.659</b>	<b>45.990</b>		<b>53.287</b>
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie				
<b>B. Filtri prudenziali del CET1</b>	<b>(41)</b>	<b>(35)</b>		<b>(41)</b>
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>50.618</b>	<b>45.955</b>		<b>53.246</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>0</b>
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1</b>	<b>1.956</b>	<b>1.308</b>		<b>1.956</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>52.574</b>	<b>47.263</b>		<b>55.202</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>				
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie				
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>				
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>				
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)</b>				
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>				
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie				
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>				
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>0</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>0</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>52.574</b>	<b>47.263</b>		<b>55.202</b>

I requisiti regolamentari sono determinati in coerenza con le metodologie previste dal CRR, tenuto conto delle scelte adottate in materia e degli indirizzi emanati dalla Capogruppo.

Di seguito è riportata in sintesi la posizione patrimoniale al 30 settembre 2019 in comparazione con quella al 31 dicembre 2018:

REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	Importi ponderati / requisiti		IPOTESI CON UTILE POTENZIALM. COMPUTABILE 30/09/2019
	30/09/2019	31/12/2018	
Rischio di credito e di controparte	12.589	11.184	12.589
Rischi di mercato			
Rischio operativo	1.844	1.844	1.844
Rischio di CVA			
Rischio di Regolamento			
Rischio di Concentrazione			
<b>REQUISITO PATRIMONIALE COMPLESSIVO</b>	<b>14.432</b>	<b>13.028</b>	<b>12.589</b>
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>			
Attività di rischio ponderate	180.403	162.846	180.403
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	29,14%	29,02%	30,60%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	29,14%	29,02%	30,60%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	29,14%	29,02%	30,60%



I requisiti regolamentari sono determinati in coerenza con le metodologie previste dal CRR, tenuto conto delle scelte adottate in materia e degli indirizzi emanati dalla Capogruppo.

Il complessivo requisito patrimoniale basato sul profilo di rischio della Banca, a seguito del provvedimento sul capitale del 09/03/2018, si compone di requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) nonché del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile alla luce della vigente disciplina transitoria (complessivamente intesi come *overall capital requirement ratio* – OCR), come di seguito indicato:

- 7,8% con riferimento al CET 1 ratio (composto da una misura vincolante del 5,3% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 9,6% con riferimento al TIER 1 ratio (composto da una misura vincolante del 7,1% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 12% con riferimento al Total Capital Ratio (composto da una misura vincolante del 9,5% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale).

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, la Banca deve procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale definite dalla normativa prudenziale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento economico/finanziario, a fronte di una maggiore esposizione ai rischi in condizioni di stress la Banca è inoltre destinataria della seguente misure di *capital guidance* pari al:

- 9,725% con riferimento al TIER 1 ratio
- 12,325% con riferimento al Total Capital Ratio

Tale livello di capitale rappresenta un'aspettativa dell'Autorità competente sulla detenzione di riserve aggiuntive da parte della Banca. Laddove i ratio di capitale della Banca dovessero collocarsi al di sotto del livello atteso, dovrà essere tempestivamente definito e comunicato il piano di riallineamento che consentirà di ritornare allo stesso entro due anni.

Come evidenziato, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (**CET 1 ratio**) pari al 29,14% (29,02% al 31.12 dell'anno precedente), superiore alla misura vincolante di CET1 ratio assegnata; un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 - **T1 ratio**) pari al 29,14% (29,02% al 31.12 dell'anno precedente), superiore alla misura vincolante di TIER 1 ratio assegnata alla Banca; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 29,14% (29,02% al 31.12 dell'anno precedente), superiore alla misura di coefficiente di capitale totale vincolante assegnata alla Banca.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del *capital conservation buffer* e della *capital guidance*. L'eccedenza patrimoniale, con riferimento al *Total Capital Ratio*, rispetto al coefficiente di capitale totale vincolante (TSCR) si attesta a euro 35,436 milioni. L'eccedenza, sempre con riferimento al *Total Capital Ratio*, rispetto all'*overall capital requirement* e alla *capital guidance* si attesta rispettivamente ad euro 30,926 milioni e ad euro 30,339 milioni.